Oh, sì, in grazia di Dio!



Ancora una Serata elettrizzante, quella di ieri, 9 dicembre, con la proiezione del film «**In grazia di Dio**» e il dibattito sul ritorno alla natura e sulla riscoperta del sacro e del valore del baratto e della solidarietà – l'ultima Serata cinematografica della 3ª edizione del *Cine*Circolo dal motto «Dagli occhi al cuore: le immagini della misericordia», promossa dal Circolo Culturale San Francesco. Nel Salone «S. Elisabetta d'Ungheria», presso la chiesa «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, c'erano insieme allo Staff i più entusiasti cinefili e amici del Circolo, non badando al sensibile calo termico e all'aria fredda che si è impadronita di quella Serata del nostro Bel Paese. Così avevano l'occasione di vivere qualcosa di grande, tramite le protagoniste della pellicola di Edoardo Winspeare, «cantore di un Sud Giano bifronte perché capace di incantare con la sua bellezza ancestrale e al contempo limitare e castrare le possibilità individuali e collettive» (si veda al riguardo la recensione: https://circoloculturalesanfrancesco.org/site/event/dagli-occhi-al-cuore-le-immagini-della-misericordia-grazia-dio-6a-serata-cinematografica-dibattito/).

Grazie allo Staff (dott.ssa T. Cona, avv. G. Frontera, M° L. Cimino e due tecnici del suono: Ghenadi Cimino e Gabriele Milasi) per il loro costante ed ammirevole impegno nella preparazione e nello svolgimento della 3ª edizione delle Serate cinematografiche e di quelle conviviali che si concluderanno il **16 dicembre**, alle ore 19.30, con il **Concerto «Aspettando Natale 2016» e lo scambio di auguri** per Natale e Capodanno.

Grazie anche a chi finora ha sostenuto le attività del Circolo

che non è un gruppo parrocchiale, ma – ripetiamo – è un'opera parrocchiale, con il patrocinio del Parroco, e come tale ha la benedizione di mons. Vincenzo Bertolone, l'arcivescovo metropolita di Catanzaro-Squillace, attraverso una pergamena. È l'unica opera del genere sul territorio, l'opera che abbraccia tutti i gruppi parrocchiali e va oltre: è aperta ai vicini e ai lontani, a tutti senza distinzione alcuna. Tutti allora facciamoci promotori di quest'opera, sostenendo ed affiancando le **nuove edizioni** che inizieranno il **13 gennaio 2017**, giorno della memoria liturgica di s. Ilario, e avranno come fonti d'ispirazione l'enciclica «Laudato sì'» di Papa Francesco e la poesia-preghiera «Cantico delle creature» di frate Francesco. Il film «In grazia di Dio» fu un ideale salto verso queste edizioni. A presto.

Piotr Anzulewicz OFMConv











Beniamino Donnici: il «volto vivente della misericordia»



E’ stata una Serata splendida, sentita, partecipata, quella di venerdì 2 dicembre, la 71ª di seguito, senza interruzioni, a partire dal 10 gennaio 2014, la 6ª e l’ultima conviviale con ‘aperitivo’ della 3ª edizione del *Wiki*Circolo dal motto: «**I volti della misericordia**».



A darle il tocco finale è stato il dott. **Beniamino Donnici**, il «volto vivente della misericordia», padre di due figli, psichiatra e psicoterapeuta, già colonnello medico dell’Esercito, che per brevi e intense stagioni ha svolto attività politica: è stato assessore al Turismo e Beni culturali della Regione Calabria e parlamentare europeo. La Serata ha raggiunto l’acme d’interesse quando egli ha voluto condividere la commovente ragione della sua conversione dovuta alla morte della sua amata madre. «Disarcionato lungo una delle tante vie di Damasco», toccato dalla misericordia di Dio e divenuto fervente cristiano, innamorato di Maria, Madre del Signore, ha abbandonato ogni idea di vittorie terrene. Allo scoccare dei sessant’anni ha ricevuto, presso il monastero «Mater Ecclesiae» nell’Isola di San Giulio, sul lago d’Orta, in Provincia di Novara, un “battessimo”, quello della preghiera contemplativa, descritto nella straordinaria cronaca-diario in dialogo con Madre Cànopi, monaca benedettina, erudita della letteratura dei Padri della Chiesa e autrice di libri sulla spiritualità monastica: ***7 giorni*** (Paoline Editoriale Libri, Milano 2016).



Così nella mente dei presenti alla Serata, arrivati numerosi da ogni dove, si produceva l’effetto magico: sentirsi quasi dire, senza alcuna discesa negli inferi del populismo, tra i suoi non elettori, ma fratelli per la fede, come chi ha già vinto molto più di una

poltrona, quello che pensano i cristiani riflessivi: il nostro battesimo ha ancora bisogno di un completamento, di un supplemento, di un secondo battesimo, «nello Spirito Santo e nel fuoco» (Mt 3,11), nell'intimo del nostro cuore. E' urgente "slegarlo", appropriarsene ed esprimerlo personalmente, perché esso possa "ravvivarsi" e sprigionare la sua forza divina che viene dalla vittoria di Cristo. Finché non pensiamo affatto a lui, non crediamo in lui, non ci curiamo di lui, non lo amiamo da morire, è come se egli per noi non fosse ancora morto e risorto. Se però ci scuotiamo e apriamo gli occhi sbigottiti, ci rendiamo conto di ciò che è avvenuto nel nostro battesimo: Cristo muore e risorge per noi, noi siamo salvati e tutto diventa vero. E se non siamo di pietra, ci mettiamo a **piangere di gioia e di gratitudine**.

Gratitudine anche a lui, Beniamino, che ha tenuto accuratamente lontana da sé la politica, anche se ha parlato come un presidente della Camera in carica, raccontando la sua singolare esperienza e le storie di vita vera. Speriamo di averlo ancora tra noi, alla nuova edizione del *Wiki*Circolo, la 4ª, ispirata all'enciclica *Laudato sì'* di Papa Francesco e al *Cantico delle creature* di frate Francesco.

E gratitudine a coloro che alla conclusione della Serata hanno permesso di degustare pizze, canapè, torte e dolci tipici calabresi e tanto altro. Gratitudine infine allo Staff del Circolo che ha lavorato sinergicamente e con passione per raggiungere il risultato sperato: davvero una magnifica Serata, trascorsa in armonia e serenità, e un gran finale.

(pa/tc)







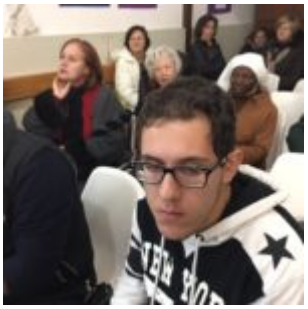










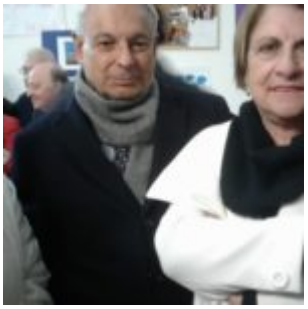














Paolo d’Ambrosio da Cropani al Circolo



Straordinaria la **5ª Serata conviviale con aperitivo** – la 69ª di seguito, tra quelle conviviali e quelle cinematografiche – ideata nell'ambito della 3ª edizione del *Wiki*Circolo dal titolo: «**I volti della misericordia**», che si è tenuta il 18 novembre, nel Salone «S. Elisabetta d'Ungheria», al lato destro della chiesa «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido.

La Serata girò attorno ad un singolare "volto della misericordia" – beato **Paolo D'Ambrosio da Cropani** († 1489), sacerdote del Terz'Ordine Regolare di S. Francesco d'Assisi, guida spirituale degli ultimi, amico dei poveri, operatore e portatore di pace. A presentarlo, in chiave di misericordia, è stato P. **Pasquale Pitari** OFMCap di Catanzaro, promotore della sua causa di canonizzazione. Grande impatto visivo e fonico: i brani musicali eseguiti sulla tastiera da Pino Aversa; la «Positio», cioè il volume comprendente la biografia documentata sul Beato e le testimonianze, scritta da P. Pasquale e donata al Circolo; il filmato dal titolo «Cropani dona culto a Dio nel suo beato Paolo», approntato anch'esso da P. Pasquale e molto cliccato su *YouTube*; le varie foto proiettate sullo schermo e infine il video con l'inno «Oh happy Day» dedicato a Elisabetta Guerrisi, socia e sostenitrice del Circolo, che il 17 novembre ha festeggiato la sua illustre Protettrice, s. Elisabetta d'Ungheria.

Non è mancata la voce dell'avv. Giuseppe Frontera, curatore delle Serate, inviata ai presenti tramite *WhatsApp*, riprodotta nel Salone da Ghenadi e accolta da tutti con l'applauso e l'augurio di pronta guarigione. E' stata la dotts.ssa Teresa Cona, segretaria, a supplire la sua assenza. Un saluto particolare fu rivolto al trio: Marisa, Margherita e Patrizia Rizzello, che in settimana rientrano a Roma, loro

sede invernale. Tra le testimonianze fu toccante quella del M° Luigi Cimino, consigliere e membro del «Team» di *Wiki*Circolo.

Tra i presenti, un significativo numero dei cittadini di Cropani, “capeggiati” dalla presidente della «Pia Unione Beato Paolo D’Ambrosio» Anna Maria Flecca, “protetti” dall’avv. Giuseppe Mazza e “sorvegliati” dal maresciallo in pensione Mario Oliveto. A concludere la splendida Serata, in amicizia e gioia, l’«aperitivo» offerto dal Circolo. A mezzanotte, sulla chat di Facebook del Circolo (https://www.facebook.com/circoloculturalesanfrancescocatanzaro/?fref=ts), un consolante e promettente post da Pisa: «Bellissima Serata! Prima o poi, mi vedrete al vostro Circolo, per partecipare ad una vostra Serata: lo prometto. ES».

Piotr Anzulewicz




















Dietro le sbarre di un carcere…



Ha attirato tanti cinefili la 4ª Serata cinematografica che si è svolta venerdì 11 novembre scorso, all'indomani del Giubileo dei Carcerati (6.11.2016), con la proiezione del film «Cesare deve morire» di Vittorio e Paolo Taviani, ambientato nella Casa di Reclusione di Roma Rebibbia, e con il dibattito a conclusione su colpa e riscatto, la Serata della 3ª edizione del *Cine*Circolo dal tema conduttore «Dagli occhi al

cuore: le immagini della misericordia». Alcuni si sono barricati a casa per l'ondata di freddo polare e delle nuvole gravide di pioggia che si rincorrevano nel cielo. Il calore umano che regnava nel Salone «S. Elisabetta d'Ungheria», situato al lato destro della chiesa «Sacro Cuore», il solito luogo delle Serate conviviali e cinematografiche, era tuttavia in grado di riscaldare anche l'inverno più freddo. Infatti, molti sono rimasti fino alla conclusione.

Le foto che pubblichiamo testimoniano la capacità calamitante della Serata. "Grande teatro, ma anche grande cinema, asciutto e visionario, distaccato e coinvolgente" (per la recensione si veda il link: https://circoloculturalesanfrancesco.org/site/…/dagli-occhi-al-c…/). Ne valeva e vale la pena esserci… (pa)

✔ @Pontifex_it: Se vuoi trovare Dio, cercalo dove Lui è nascosto: nei più bisognosi, nei malati, negli affamati, nei carcerati (13.11.2016)

















Il Circolo in uscita…



Un grazie speciale ai Soci dell'Associazione che venerdì 24 giugno, giorno della *Brexit*, hanno voluto farmi una meravigliosa e commovente sorpresa, spuntando al crepuscolo, ad uno per volta, davanti alla residenza di Elisabetta, come nani della fiaba popolare europea di *Biancaneve e i sette nani* dei fratelli Grimm del 1857, quasi per dirmi il 'sì' al *Remain*: Noi restiamo solidali, abbracciati e stretti più che mai, per condividere sogni e progetti, seminare colori e speranze, annunciare pace e bene, costruire ponti e strade, irradiare la verità e la bellezza, ciascuno secondo le proprie possibilità, «portando ceri e fiaccole per illuminare quella notte, nella quale s'accese splendida nel cielo la Stella che illuminò tutti i giorni e i tempi» (*FF* 469), con la speranza che essa continui a brillare nel Circolo e renda raggiante la parrocchia, la città, la regione, l'umanità…

Grazie, Soci. Mi avete regalato uno dei momenti felici, un incanto, una meraviglia, un sogno che contagia e sospinge a ritrovare la voglia di volare in alto. In ogni vostro gesto e parola si percepiva amicizia vera e profonda. In ogni vostro sguardo si intravedeva misericordia, tenerezza, carità. Sì, si resta insieme, l'uno accanto all'altro, uniti, solidali! Si



costruisce insieme, stretti più che mai. Si vola insieme mano nella mano, trascinando gli altri: i giovani e gli anziani, i sofferenti, gli ultimi, destinati a realizzarsi nel contesto di rapporti interpersonali ispirati a giustizia e carità. «La globalizzazione dell'indifferenza, che oggi pesa sulle vite di tanti sorelle e di tanti fratelli, chiede a tutti noi di farci artefici di una globalizzazione della solidarietà e della fraternità» (*Evangelii gaudium*, n.6). I mali del nostro mondo

non dovrebbero essere scuse per ridurre il nostro impegno e il nostro fervore. Sentiamo la sfida di «trasmettere la "mistica" di unirci agli altri, di vivere insieme, di incontrarci, di prenderci in braccio, di appoggiarci, di partecipare a questa marea un po' caotica che può trasformarci in una vera esperienza di fraternità, in una carovana solidale, in un santo pellegrinaggio. (…) Molti tentano di fuggire dagli altri verso un comodo privato o verso il cerchio ristretto dei più intimi, e rinunciano al realismo della dimensione sociale del Vangelo, perché, così come alcuni vorrebbero un Cristo puramente spirituale, senza carne e senza croce, si pretendono anche relazioni interpersonali solo mediate da apparecchi sofisticati, da schermi e sistemi che si possano accendere e spegnere a comando. Nel frattempo, il Vangelo ci invita sempre a correre il rischio dell'incontro con il volto dell'altro, con la sua presenza fisica che interpella, col suo dolore e le sue richieste, con la sua gioia contagiosa in un costante corpo a corpo. L'autentica **fede** nel Figlio di Dio fatto carne è **inseparabile dal dono di sé**, **dall'appartenenza alla comunità, dal servizio, dalla riconciliazione con la carne degli altri**. Il Figlio di Dio, nella sua incarnazione, ci ha invitato alla **rivoluzione della tenerezza**» (*ivi*, n. 88). Lui ci permette di «alzare la testa e ricominciare, con una tenerezza che mai ci delude e che sempre può restituirci la gioia. (…) **Non diamoci mai per vinti**, accada quel che accada!» (*ivi*, n. 3).



Oggi «c'è molto bisogno – ha affermato Papa Francesco – di vivere con gioia e impegno la dimensione associativa, perché in questo momento storico è 'in ribasso', non è fortemente sentita. Fare gruppo, essere solidali, incontrarsi, condividere le esperienze, mettere in comune le risorse» (*ivi*, n. 92).



Amici, **non lasciatevi allora rubare la comunità**, oasi di accoglienza tra le sabbie della cultura dello scarto! Non lasciatevi incantare da chi in questi giorni racconta che rimettere muri, frontiere, fino spinato servirà a farci vivere più tranquilli, sicuri e sereni, che la fatica e la pazienza non sono più valori, che smontare vale più di costruire! Il continente è malato, ma la febbre di oggi è la semplificazione: l'idea che sia sufficiente distruggere la casa che ci sta stretta per vivere tutti comodamente. Peccato che poi restino solo macerie. Non ascoltate gli imbonitori e picconatori! Pretendete muratori!

Segnatevi sul calendario la data di venerdì **24 giugno**, giorno della "fiaba", e poi le date di **venerdì 23 settembre**, giorno in cui prenderà l'avvio la **3ª edizione del *Wiki*Circolo** con aperitivo, e di **venerdì 30 settembre**, giorno in cui si metterà in moto la **3ª edizione del *Cine*Circolo** con dibattito. Nel frattempo, riposatevi, ripristinate quel capitale iniziale di energie, di entusiasmo e di slancio con cui nasciamo e che viene a mancare nelle situazioni difficili, scoprite all'interno di ognuno di voi quel frammento di bellezza, quella goccia di cielo, che è presente in tutti. E il Cielo farà il resto. Le nuove edizioni ci ritroveranno in un'unica umanità, nel segno della prossimità, tenerezza, concordia, fratellanza. Un affettuoso abbraccio a ciascuno di voi e buona estate.

Piotr Anzulewicz OFMConv













Tantissime le eccellenze calabresi, e Colacino…

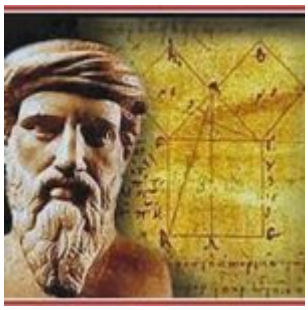


È stata allegra la 9ª Serata conviviale con aperitivo, dal titolo: «Catanzaro ed oltre: personaggi che lasciarono un segno», ideata nell'ambito della 2ª edizione del *Wiki*Circolo, collocata all'interno del Giubileo della Misericordia e aperta a tutti, la 58ª di seguito, a partire dal 10 gennaio 2014, senza contare gli altri eventi ed iniziative. L'ha resa effervescente la partecipazione straordinaria di **Enzo Colacino**, attore teatrale e regista, comico e cabarettista catanzarese, invitato «ad hoc». L'evento si è svolto venerdì

27 maggio, nel Salone «S. Elisabetta di Ungheria» al lato destro della chiesa «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido.







La dott.ssa Teresa Cona, segretaria del Circolo, dopo aver rivolto il saluto di benvenuto ai numerosi partecipanti, sopraggiunti per la Serata, ha accennato ad alcune eccellenze calabresi che hanno lasciato un segno indelebile o una traccia decisiva nel tessuto sociale, culturale e religioso della Calabria: **Pitagora** († 495 a.C.), **Flavio Magno Aurelio Cassiodoro Senatore** († 580), **Francesco di Paola** († 1507), **Bernardino Telesio** († 1588), **Tommaso Campanella** († 1639), **Mattia Preti** († 1699). È stato doveroso segnalare anche il portale «CalabriaOnLine» con la sezione dedicata proprio a personaggi che si sono distinti nel tempo in tutto il mondo per la cultura, il loro operato e la loro tenacia (http://www.calabriaonline.com/ col/arte_cultura/personaggi/). Una pleiade di letterati, scrittori, artisti, musicisti, uomini dello spettacolo, politici, religiosi, scienziati, imprenditori, sportivi… che hanno dato o stanno dando lustro alla Calabria e ai calabresi.



A quella pleiade, la Segretaria ha annoverato, in un batter d’occhio, il nostro **Colacino**. È colui che dal 1984 porta sulle scene di Calabria commedie in dialetto calabrese. Al suo attivo ha più di 600 repliche tra commedie e spettacoli di cabaret. Nel 1998 ha fondato l’associazione culturale «Quelli che il teatro» e con la omonima compagnia ha rappresentato commedie da lui scritte e dirette. I suoi lavori sono: «Ccu i sordi s’acconza tuttu», «Fama amura e malatia», «Clinica privata»,

«Amaru cu mora». E’ autore di due libri in dialetto catanzarese: «E cchi ni manca?» e «Parrandu parrandu», che, in chiave satirica ed umoristica, danno una particolare lettura del modo di vivere dei calabresi. Collabora periodicamente con giornali cittadini, scrivendo rubriche di satira in dialetto catanzarese. I suoi lavori sono stati rappresentati dagli studenti delle scuole della nostra città. Ha insegnato recitazione presso vari Istituti scolastici con rappresentazioni finali presso il Teatro «Masciari». Nel 2000 è stato ospite della comunità calabrese di Toronto, riscuotendo un notevole successo di simpatia e di pubblico. Ha collaborato con una rubrica dal titolo «Secundu mia» al mensile «Il Catanzaro» quando la squadra ha militato nell’ultimo campionato di serie B.

La Segretaria quindi gli dipinse, con poche pennellate, il **profilo del Circolo**. È bene tenerne conto e ricordarlo anche in questo momento.



È un’associazione nata il 15 febbraio 2012, come «dono dei francescani alla comunità parrocchiale e civile», in occasione della chiusura del giubileo d’oro della Parrocchia «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido (4.10.2011). Nel suo percorso, arduo e difficile, ma nello stesso tempo audace e appassionato, il Circolo ha subito uno stato di ‘coma indotto’ (…). Tuttavia, con il recupero dello *Statuto* originale dallo Studio notarile, è “riemerso” il **27 ottobre 2013**, a 27 anni dallo storico «meeting» di Assisi convocato da Papa Giovanni Paolo II, e ha avviato la sua attività il **10 gennaio 2014** con le *Conversazioni sacro-profane*. Non è una Onlus, per cui sopravvive con le quote associative e piccole donazioni spontanee degli amici. Non è un gruppo parrocchiale, ma l’opera parrocchiale, e come tale ha la benedizione di mons. Vincenzo Bertolone, attraverso una pergamena. «L’esistenza del Circolo Culturale – scrive l’Arcivescovo – è un’occasione da

non perdere, e chi ha care le sorti della Parrocchia e della collettività civile non potrà lasciar cadere nel vuoto l'essenziale opportunità di impegno – pastorale e culturale – che questa iniziativa potrà dare». Ci auguriamo davvero che quest'opera sia sostenuta con entusiasmo da molti parrocchiani e da coloro che credono che la cultura, anche in piena recessione, sia un importante 'media' nella promozione della società e appannaggio di tutti. Il Circolo, nel suo «curriculum», ha curato diversi eventi rivolti a tutti, tra cui «**Conversazioni sanfrancescane e sacro-profane**», **Laboratorio di musica** (Luigi Cimino), concerti (Elvira Mirabelli e Luigi Cimino), *vernissage* (Salvatore Miglietta e Cesare Taverna). Si è arricchito di due nuove sezioni: il ***Cine*Circolo**, cioè le Serate cinematografiche con le proiezioni dei film e con il dibattito, focalizzate «**sui sentieri della misericordia**», e il ***Wiki*Circolo**, cioè le Serate conviviali con aperitivo dedicate a «**Catanzaro ed oltre**», nel segno dell'Anno straordinario della Misericordia. Sono iniziative all'insegna dell'aggregazione, dell'incontro, del dialogo, della riflessione su temi del sociale. In cantiere vi sono **altri programmi** che attendono di poter essere realizzati in tempi migliori, come ad esempio la ***Libreria itinerante*** e il ***Laboratorio di fotografia*** in collaborazione con il «Museo-Laboratorio Comunicazione Massimiliano Kolbe» a San Pietro in Amantea, ***Laboratorio di giornalismo*** e ***di pittura*** (i Corsi sono provvisti di programmi e preventivi). In più, il Circolo gestisce il proprio **Sito Internet**: https://circoloculturalesanfrancesco.org/site, e la pagina di **Facebook:** www.facebook.com/circoloculturale sanfrancescocatanzaro.

La Serata si è aperta con un brano musicale eseguito al sassofono tenore dal **M° Luigi Cimino**: «**La vita è bella**» di Nicola Piovani, pianista, compositore e direttore d'orchestra. **Piotr Anzulewicz** OFMConv ha risaltato quindi la gioia dei presenti per la presenza di Enzo Colacino. «La sua partecipazione – ha detto – è il più bel dono al Circolo



Culturale San Francesco che ha nel suo ideale **la cultura e la cura dell'altro**, l'ideale difficile e impegnativo. Il Circolo è una Cenerentola, una creatura piccola e misera, ma bella, speciale, unica sul territorio. Si distingue da tutti gli altri Circoli, nella sua denominazione e nel suo taglio specifico. I suoi soci e sostenitori, numericamente non molti, non si 'arrendono', per amore, con la speranza di trovare cuori aperti alla collaborazione. Con passione investono sul suo avvenire e sollecitano ad amarlo e prediligerlo perché possa essere veicolo di tematiche di attualità e di interesse esistenziale e sociale al servizio della collettività parrocchiale e cittadina, e non tanto delle finalità statutarie. Sono convinti che la cultura è sussidio indispensabile per essere pronti alle grandi sfide e attese del territorio. Così la loro Cenerentola si situa nell'epicentro di riflessione e si propone di promuovere anche un progetto marcatamente francescano, fraterno e pacifico, che illumini la nostra identità greco-romana, giudeo-cristiana, euro-atlantica». Frate Francesco d'Assisi è l'unico sponsor di questa Cenerentola che, come lui, il "Poverello", «non ha niente di proprio – ha continuato Anzulewicz –. Il Salone, in cui si tengono le Serate e si promuovono vari eventi, lo condivide con l'Ordine Francescano Secolare e con la Gioventù Francescana. Per ogni evento, quello settimanale ed occasionale, presta il proiettore e lo schermo e affitta il service audiovisivo.

Tornando al tema della Serata, è truismo dire che ci piacciono le persone che entrano nella nostra vita in punta di piedi, la attraversano in silenzio, con i gesti e le emozioni, e lasciano un segno indelebile. Vi è un'enorme differenza tra lasciare il segno e lasciare cicatrici. Le cicatrici simboleggiano il dolore, la sofferenza, le ferite. I segni invece sono le tracce che ci fanno ricordare dei momenti d'amore, d'insegnamento, di crescita. «Mi piacciono le persone

– confida Stephen Littleword, scrittore, pubblicitario, copywriter – che lasciano il segno, lì in quel piccolo posto chiamato cuore… sono quelle che mai se ne andranno perché quel posto se lo sono conquistato con le piccole attenzioni di ogni giorno».



Il microfono è passato poi al nostro graditissimo Ospite, **Enzo Colacino**. Ci ha interpretato in vernacolo una divertentissima poesia: «**A scola è na virgogna**», il capolavoro "sociale", scritto nel 1979 da Achille Curcio, poeta del vernacolo, dell'ironia e dei sentimenti, legato visceralmente a Montauro e catanzarese da una vita. Nelle nostre orecchie suonano ancora questi versi indicativi: «Dunca, nu jornu quasi pe gulia trasivi nte na scola e a nu scolaru addimandai: Chi prese Porta Pia?, e aspettavi a risposta do cotraru. Si misa 'u ciangia e tuttu 'u si dispera e, guardandu 'a maestra menzamorta, sugghiuttijandu dissa 'e sta manera: Vi giuru, eu on pigghiavi nuddha porta».

I versi hanno innescato un simpatico e gioioso scambio di battute con il pubblico. Ci siamo resi conto che è entrato in scena un personaggio che subito ha attratto la nostra attenzione. Ogni attimo si è fatto importante come se per tutta la giornata non avessimo aspettato altro che quell'istante. Si è creato, dunque, con lui un rapporto di fraternità e di conoscenza, al di là delle differenze "di territorio". A lui «chapeau», applauso e ammirazione!

Il tempo incalzava e l'**avv. Frontera**, curatore delle Serate con aperitivo, ha potuto presentare soltanto alcuni personaggi calabresi che hanno lasciato il segno. Si è deciso di concludere questa Serata con il celebre brano «**Giochi proibiti**», eseguito al sax dal **M° Luigi Cimino**. Per tutti era allestito un ricco buffet, con pizza fumante di «Pizza Brindisi» e con specialità varie portate da alcune partecipanti.

Sarà ancora con noi l’attore-cabarettista, Enzo Colacino, divenuto socio onorario del Circolo. Chi ha perso questa splendida Serata con lui, potrà certamente rifarsi nel corso della 3ª edizione e scoprire in lui un prezioso amico e un prodigioso artista che ci aiuta ad affrontare i marosi dell’esistenza con il sorriso, lo stupore e la gratitudine, malgrado il dolore, l‘ingiustizia e l’oppressione.

Arrivederci alla 10ª Serata con cinedibattito su missionari, deboli, oppressi e dimenticati dalla storia – l’ultima della 2ª edizione del *Cine*Circolo «sui sentieri della misericordia» (ve 3 giu 2016).








Attenzione al dialetto e al sangue versato…



«È oltremodo importante anche essere a conoscenza del proprio dialetto per mantenere costumi, abitudini e tradizioni che ci sono care e ci rappresentano»: è stato il leitmotiv della **7ª Serata conviviale con aperitivo** – la 54ª di seguito – dal titolo: «**Catanzaro: dialetto catanzarese – patrimonio culturale da tenere vivo?**», organizzata dal Circolo e aperta a tutti, nell'ambito della 2ª edizione del *Wiki*Circolo e nel solco dell'Anno straordinario della Misericordia, svoltasi il 29 aprile presso la chiesa «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido.



Nel corso della Serata ci fu un momento di silenzio, alle ore 20, quando la magnifica **Fontana di Trevi** a Roma si è imporporata, come mai era accaduto prima: è stata investita di fasci d'intensa luce rossa – a simboleggiare il sangue versato da tanti bambini, donne e uomini, il cui diritto di vivere liberamente e gioiosamente la fede nella terra natia viene barbaramente violato da portatori di ideologie di morte, spesso anche a sfondo religioso – e sui marmi del famoso monumento sono state proiettate immagini provenienti dal mondo della persecuzione; un evento inedito – promosso dalla sezione italiana della fondazione pontificia *Aiuto alla Chiesa che Soffre*, creata nel 1947 fra le rovine e le devastazioni della 2ª guerra mondiale dal sacerdote olandese Werenfried van Straaten († 2003) – per richiamare l'attenzione pubblica sulla **violazione del diritto alla libertà religiosa, soprattutto a danno dei cristiani**, «per innalzare al Signore una preghiera a loro favore e a favore di tutti coloro che sono oppressi, nell'auspicio che un'accresciuta sensibilità su questo tema porti, in tanti, frutti di impegno e attivo coinvolgimento» (card. Angelo Bagnasco), onde evitare il rischio dell'indifferenza e la conseguente prosecuzione di un'intollerabile agonia.

Sostando in silenzio, abbiamo voluto fare nostra anche

l’esortazione che s. Paolo ha indirizzato proprio ai Romani: «Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene» (Rm 12,21). Tanti fratelli perseguitati e dimenticati sono stati rappresentati in Piazza Trevi anche dalle nostre tre socie di Catanzaro Lido: Elisabetta, Carolina e Margherita Guerrisi!

(pa)







Continuare a seminare…



È difficile non cedere alla tentazione di monitorare continuamente tutto e di fare dei *business plan*, oppure al contrario: cadere in atteggiamenti di **pigrizia, superficialità, indifferenza, irresponsabilità.** Gesù invita noi, la sua Chiesa, a entrare nella logica dei piccoli gesti, consapevoli che lui non ci molla facilmente, ma non si sostituisce a noi. La fede non è

la consegna della propria vita nella speranza che sia lui a toglierci dai guai in cui ci siamo (o ci hanno) infilati. La fede non intende farci diventare dei dipendenti o degli infanti, risolverci i problemi, metterci al riparo dalla sofferenza e dal dolore. Ci aiuta a diventare più uomini e più donne.

La parabola del seme (Mc 4,26-34), che cresce spontaneamente, ci ricorda che il nostro ruolo di comunità, **fucina di intelligenze, di formazione e di cultura**, deve concentrarsi sul «continuare a seminare», annunciare i valori condivisi, alti, evangelici, aprirsi a nuove iniziative, ma poi ricordarsi – ed è qui il grande messaggio di fiducia e speranza – che non siamo soli.



Tutto comincia da un seme, con l'accogliere e il dare spazio, in maniera umile, alla Parola di Dio. Ogni piccolo passo verso il bene, il vero e il bello può riaprire la nostra vita a frutti insperati e gratuiti! Sia il bene che il male cominciano sempre da un «granello di senape». La parabola evangelica ci mette di fronte alla grande **occasione** e **responsabilità** che ci offrono i piccoli gesti di bene, continuamente profusi, **con fiducia e passione, pazienza e perseveranza**, sapendo che un domani possono diventare grandi alberi per la vita degli altri. Nello **stesso tempo dobbiamo stare attenti a non lasciare che piccoli semi di male vengano seminati** nella nostra vita, nei luoghi comuni, nella società: all'inizio sembrano insignificanti e gestibili, ma poi anche loro possono diventare grandi alberi. Continuiamo a seminare il bene, il vero e il bello. Non ci paralizzi, Amici, nessuna avversità o indifferenza.

15-21 giugno 2015

► Lunedì 15 giugno



 # Giornata Mondiale contro gli Abusi sugli Anziani (*Awareness Day Elder Abuse*), un fenomeno che si sta diffondendo in tutti i Paesi, sia in quelli che hanno più problemi di sviluppo, sia in quelli altamente sviluppati. Tra gli abusi più diffusi, che ogni anno portano a circa 2500 omicidi in Europa, sono: il non considerare gli anziani come persone attive e utili (o utili soli per sottrarre loro quella ricchezza che hanno prodotto in anni di vita lavorativa) e come risorse che detengono una ricchezza umana enorme all'interno delle famiglie (lo ha ricordato ieri Papa Francesco, aprendo il Convegno della Diocesi di Roma), l'abbandono alla solitudine (in Italia più del 30% degli anziani vive da sola), le finte residenze o case di riposo che sono dei veri e propri lager dove l'anziano viene visto come un soggetto da cui trarre lucro e non come una persona fragile da tutelare, e le truffe agli anziani (in Italia, ogni anno vengono denunciate oltre 150 mila truffe). «Il maltrattamento delle persone anziane, questo crimine odioso, avviene spesso nel segreto degli spazi privati – scrive Ban Ki-moon nel suo messaggio – e questo rende ancor più necessaria una forte denuncia pubblica del fenomeno». Molte le iniziative in programma a livello mondiale. Segnaliamo in particolare le attività di *HelpAge International* (A global movement for the rights of older people), impegnata nell'aiutare le persone anziane ad affermare i propri diritti, sfidare la discriminazione e superare la povertà. Per approfondire il tema si segnala la ricerca di *HelpAge* del 2013, ancora attuale. Sul tema, importante ricordare anche la *Carta europea dei diritti e delle responsabilità delle persone anziane bisognose di cure ed assistenza a lungo termine* (http://www.age-platform.eu/images/stories/22204 _AGE_charte _europeenne_IT_v2.pdf), lanciata nel 2010 da Age, piattaforma europea di ong della terza età.

S. **Vito** († 303), siciliano, martire adolescente, uno dei 14 santi ausiliatori molto venerati nel Medioevo (tra cui Barbara, Biagio, Caterina d'Alessandria, Giorgio, Margherita, Pantaleone), invocato contro la letargia (eccessivo bisogno di sonno), l'insonnia, i morsi dei cani, l'epilessia e la corea (detta anche «ballo di s. Vito», perché dà movimenti incontrollabili), protettore dei muti, dei sordi ed singolarmente anche dei ballerini, per la somiglianza nella gestualità agli epilettici, patrono di 11 Comuni italiani (che portano il suo nome) e **compatrono** – da tempi immemori – **di Catanzaro Marina**, insieme con la Madonna di Porto Salvo.

Al «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, 35° anniversario dell'**ordinazione sacerdotale di p. Andrea Buzor**, vicario parrocchiale. Auguri affettuosi…



► Martedì 16 giugno



24ª **Giornata Mondiale del Bambino Africano** (*Day of African Child*), l'evento che dal 1991 commemora le centinaia di scolari massacrati nel 1976 a Soweto, in Sudafrica, durante la loro marcia di protesta contro la scarsa qualità dell'insegnamento per i neri sotto il regime dell'apartheid; l'edizione 2015 è dedicata all'intensificazione dell'impegno per mettere fine ai **matrimoni precoci**, ai quali sono costrette, in vari Paesi dell'Africa subsahariana, circa 58 milioni di ragazze. Occhi e capelli scuri come l'ebano, sguardo profondo, denti bianchissimi e sorrisi dolci, a cui non si può fare a meno di rispondere con un sorriso altrettanto aperto…

Tra le altre emergenze vi sono: la **riabilitazione di ex bambini soldato e di bambini vittime di tante violenze**, a partire dal rapimento o dal sequestro; l'**acceso all'istruzione**

scolastica: si parla di circa 45 o forse 50 milioni di bambini; la **malnutrizione**: si dice che, ogni anno, circa 4,5 milioni di bambini africani sotto i 5 anni muoiono per malattie legate alla malnutrizione, oppure malattie che possono essere prevenute; le **mutilazioni genitali femminili**: una pratica diffusa che riguarda circa 40 milioni di bambine dai dieci anni in su; il **lavoro minorile**: si parla di circa 60 milioni di bambini abusati e impiegati in tale lavoro (ad esempio nel Kivu – nella zona orientale del Congo – i bambini vengono utilizzati in miniere illegali, nei tunnel scavati sotto terra, per estrarre l'oro, il coltan e altri minerali preziosi, perché sono più piccoli e possono raggiungere anche maggiori profondità grazie alla loro piccola statura, correndo maggiori pericoli degli adulti).

A Tarso in Cilicia (Turchia), s. **Giulitta** (o Giuditta, Giuletta, Giulia) e s. **Quirico** (ca † 304), giovane madre e suo figlio di tre anni, appartenenti alla 'gens Julia', illustre famiglia romana, martiri durante la persecuzione dell'imperatore Diocleziano, patroni di 33 Comuni italiani (il loro culto è radicato e diffuso anche in Oriente).

«Nel giorno in cui la Chiesa festeggia i ss. Quirico e Giulitta, figlio e madre, che, sotto Diocleziano, lasciarono i loro beni andando incontro al martirio – ha detto Papa Francesco il 16 giugno 2014, durante l'udienza ai partecipanti al Convegno sugli investimenti per combattere la povertà e l'economia dell'esclusione e dello scarto – vorrei chiedere con voi al Signore di aiutarci a non dimenticare mai la fugacità dei beni terreni e ad impegnarci per il bene comune, con amore di preferenza per i più poveri e deboli».



A Roma, nell'Aula Magna della Pontificia *Università Gregoriana,* **colloquio** sulle migrazioni «**L'approdo che non c'è. Proteggiamo i rifugiati più delle frontiere», organizzato dal** Centro Astalli con la partecipazione del prof. **Stefano Rodotà**, mons. **Giancarlo Perego –**

direttore generale della Fondazione «Migrantes», p. **Camillo Ripamonti** SJ **–** presidente del Centro Astalli, e Giorgio Zanchini **–** moderatore, giornalista RAI (ore 18-).

► Mercoledì 17 giugno

In Vaticano, 2° giorno di lavori dell'88ª **Plenaria della Roaco** (Riunione delle Opere di Aiuto per le Chiese Orientali), nel segno della carità e della solidarietà, per sollecitare lo spirito di amore nell'andare incontro ai cristiani perseguitati e ai profughi, organizzare il sostegno economico e spirituale ai profughi, aggiornare i progetti e le attività di carattere sociale in Irak e Siria, ma anche in Armenia, Etiopia ed Eritrea.

A Roma, in P.zza S. Pietro, **udienza generale** di Papa Francesco per la catechesi del mercoledì (ore 9.50-11).

A Pisa, s. **Ranieri** († 1161), laico, penitente, patrono principale della diocesi, della città e della dinastia monegasca dei Grimaldi, ricordato ogni anno la «Luminara di S. Ranieri» e la «Regata di S. Ranieri» sull'Arno.

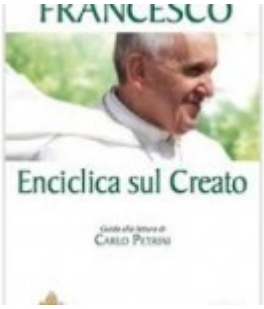


 # 20ª Giornata Mondiale contro la Desertificazione e la Siccità (istituita nel 1994 dall'assemblea generale delle Nazioni Unite), per promuovere, rafforzare e coinvolgere tutti nei modelli di agricoltura globalmente sostenibili per lo sviluppo del Pianeta, dopo Expo 2015.

La desertificazione spesso deriva dalla siccità e dalla carenza di acqua, ma le cause più significative sono rappresentate dalle attività umane: le coltivazioni intensive che esauriscono il suolo, la gestione scorretta delle risorse idriche, il sovrapascolamento del bestiame che elimina la vegetazione, l'abbattimento degli alberi che trattengono il

manto superficiale del terreno. Le conseguenze della degradazione del suolo si riflettono sia sull'ecosistema che direttamente sulle condizioni di vita umana, accrescendo l'incidenza di povertà, carestie, esodi migratori, tensioni politiche, economiche e sociali. Per celebrare questa giornata a livello globale sono previsti eventi, esibizioni, concorsi e la realizzazione di video e infografiche.

► Giovedì 18 giugno



In Vaticano, nell'Aula Nuova del Sinodo, presentazione dell'**Enciclica di Papa Francesco «Laudato si', sulla cura della casa comune»** (ore 11: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_9TLOO2QY).

A Roma, nella Basilica di S. Maria in Trastevere, **veglia ecumenica «Morire di speranza»**, in memoria di quanti hanno perso la vita nel tentativo di raggiungere l'Europa, promossa dal Centro Astalli con la Comunità di S. Egidio, la federazione delle Chiese evangeliche, le ACLI, la *Caritas* italiana e la Fondazione «Migrantes» (ore 18.30-).

In Sicilia, in particolare sul Monte Cronios (Sciacca), s. **Calogero** († 561 ca.), eremita, onorato e venerato in tutta la Sicilia, con suggestive processioni e celebrazioni, tipiche della religiosità intensa dei siciliani, e a Padova s. **Gregorio Giovanni Barbarigo** († 1697), vescovo di Bergamo e di Padova, che, prendendo a modello s. Carlo Borromeo, con un appassionato accento personale, diede slancio all'istruzione religiosa, tenne colloqui con il suo clero, insegnò il catechismo ai fanciulli nel loro dialetto, celebrò un sinodo, aprì molte scuole, gettò ponti culturali tra Europa e Asia, da Giovanni XXIII proclamato santo nel 1960.

Adorazione eucaristica del 3° giovedì del mese (17.30-18.30).

► Venerdì 19 giugno



A Torino, **incontro nazionale dei giovani** in occasione dell'Ostensione della Sindone e dei 200 anni della nascita di s. Giovanni Bosco (dal 19 al 21 giugno, **pellegrinaggio dei ragazzi e dei giovani** dai 16 anni in su a Torino, organizzato dal Servizio Diocesano per la Pastorale dell'arcidiocesi di Catanzaro-Squillace).

A Ravenna e Fabriano, s. **Romualdo** († 1027), monaco e poi abate, fondatore dell'eremo di Camaldoli e promotore della Congregazione camaldolese, diramazione riformata dell'Ordine benedettino, contitolare della basilica cattedrale di Sansepolcro.



Al «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, nel Salone «S. Elisabetta d'Ungheria» situato al lato destro della chiesa, alle ore 19.30, **1ª serata conviviale di *Wiki*Circolo**, aperta a tutti, sul tema: «**Alla scoperta delle *curiosità* sacre e profane di Catanzaro, nostra città**», svolto dall'avv. Giuseppe Frontera, con la visione di un breve DVD e un aperitivo a conclusione.

(Il Direttivo del Circolo chiede di promuovere questo evento tra gli innamorati della «Città tra due mari», detta anche «Città dei tre colli» o «delle tre V», e sostenere il Circolo stesso con i programmi già elaborati e quelli da elaborare ed attivare. Non manchiamo, portando almeno un saluto veloce, una parola amichevole, un grazie sincero, per tanta fatica e tanto cuore…)

► Sabato 20 giugno



A Roma, in P.zza S. Giovanni in Laterano, **manifestazione nazionale**, promossa dal Comitato «Difendiamo i nostri figli», per dire «no» a quella che Papa Francesco ha definito «colonizzazione ideologica»: l'ideologia «**gender**», finalizzata a decostruire la differenza sessuale, l'umano e la famiglia, attraverso dei percorsi e dei progetti di educazione all'affettività, alla sessualità, che in realtà sono dei veicoli attraverso i quali passa l'idea dell'indifferentismo sessuale, e, a Colosseo, **mobilitazione nazionale «Fermiamo la strage subito!»** con corteo, promossa dal Centro Astalli con un gruppo di organizzazioni e associazioni, in seguito alle tante stragi avvenute nel Mediterraneo, per chiedere alle istituzioni europee di intervenire per fermare le stragi e individuare una strategia condivisa e permanente per la gestione dei flussi migratori (ore 15-).



A Torino, s. **Maria della Consolata**, la "Consolà", la Consolata da Dio, che è più che mai Consolatrice nostra, Consolata degli Afflitti, patrona del capoluogo della regione Piemonte, venerata in particolare nel suo santuario torinese, meta di numerosi santi: s. Carlo Borromeo e s. Francesco di Sales, s. Giuseppe Benedetto Cottolengo, s. Giovanni Bosco che portava qui i suoi ragazzi dal vicino Valdocco, s. Giuseppe Cafasso (qui sono venerate le sue spoglie), s. Leonardo Murialdo, s. Ignazio da Santhià e b. Pier Giorgio Frassati, s. Giuseppe Marello e b. Enrichetta Dominici, venerabile Pio Brunone Lanteri, fondatore degli Oblati di Maria Vergine che nell'800 ressero il santuario, b. Giuseppe Allamano, rettore del santuario per 46 anni.



15ª **Giornata Mondiale del Rifugiato 2015** (istituita nel 2000 dall'assemblea generale delle Nazioni Unite), il cui tema è: «L'approdo che non c'è. Proteggiamo rifugiati più delle frontiere».

«In un quadro internazionale particolarmente drammatico – leggiamo su http://centroastalli.it/ giornata-mondiale-del-rifugiato-2015/ – la violenza del terrorismo colpisce civili inermi, anche con l'obiettivo di farci sentire tutti sotto assedio, in balia di un nemico che sembra assumere le sembianze di un fantasma. La paura e il sospetto moltiplicano i **muri, materiali e immateriali**, che sempre più spesso tagliano fuori proprio i rifugiati, che di quelle violenze sono le principali vittime. Mai come in questo momento decine di milioni di persone sono costrette alla fuga da **crisi umanitarie gravissime**, da **nuovi conflitti** e da **guerre decennali** mai risolte.

Per rompere questa spirale di violenza è necessario **riportare al centro dei ragionamenti l'uomo, la sua dignità e la sua inviolabilità** e **riscoprire il valore del bene comune**. Dalla paura, come dalla crisi, non si esce da soli. Chiediamo all'**Europa** di renderci cittadini di un'Unione capace di **ascoltare il grido di un'umanità ferita** e di attivarsi fattivamente per promuovere con urgenza la pace a tutti i livelli. Un'Europa che trovi il coraggio di creare **canali umanitari sicuri** che sottraggano i rifugiati alla guerra, alle stragi in mare e nel deserto e alla cupidigia di chi trasforma in profitto la loro disperazione. Un'Europa che non sia la somma degli interessi dei singoli Stati, ma un progetto comune di **sviluppo umano**, solidamente fondato su **valori condivisi**.

Anche in **Italia** si sente il bisogno di uno sforzo ulteriore per fare fronte alle sfide complesse del nostro tempo, con uno sguardo capace di sollevarsi dalla logica dell'emergenza. Resta urgente **un sistema di accoglienza adeguato**, diffuso,

proporzionato ai bisogni reali di chi arriva per chiedere protezione. Ancora più necessaria è una **pianificazione partecipata e innovativa** per offrire soluzioni di integrazione sostenibili e capaci di valorizzare il contributo che ciascuno può dare. Accogliere i rifugiati può diventare un'occasione per immaginare insieme nuovi percorsi per costruire **una società più giusta, una democrazia più compiuta, un Paese migliore**» (Si legga anche il comunicato stampa del Centro Astalli: http://centroastalli.it/wp-content/uploads/2015/06/Comunicato-stampa-GMR-2015.pdf).

► Domenica 21 giugno



A Torino, **visita pastorale di Papa Francesco**, dedicata in particolare ai giovani e ai sofferenti, in occasione dell'Ostensione della Sindone e del bicentenario della nascita di s. Giovanni Bosco (nella Piazzetta Reale, incontro con il mondo del lavoro e, nella Cattedrale, sosta in preghiera davanti alla Sindone: ore 8.15-9.45; in P.zza Vittorio, concelebrazione eucaristica con la partecipazione della cittadinanza di Torino: ore 10.35-12.30; nel Piazzale della basilica di Maria Ausiliatrice, incontro con i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice: ore 14.50-13.45; in P.zza Vittorio, incontro con i ragazzi e i giovani di Torino: ore 17.55-19.30).

A Roma, s. **Luigi Gonzaga** († 1591), gesuita, morto all'età di 23 anni assistendo gli appestati, patrono della gioventù studentesca.



Al «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, **promessa scout** degli esploratori e delle guide del gruppo ASCI Esploratori e Guide d'Italia Catanzaro 3 (Il programma prevede: sabato 20 giugno alle ore 20 *veglia d'armi* e domenica 21 giugno alle ore 10 Messa celebrata

dall'assistente ecclesiastico, p. Ilario Scali, nel cortile parrocchiale, e, al termine, cerimonia della promessa ed investitura dei capi squadriglia).

Attratti dalla bellezza dell'amore di Cristo, ci sforziamo di essere **cristiani** non a parole, ma **nella semina…**

Piotr Anzulewicz OFMConv

Vivere nella comunione…



Solennità della SS. Trinità – un solo Dio che è una trinità di persone: *Amante* (Padre), *Amato* (Figlio) e *Amore* (Spirito Santo), un unico amore originario che si effonde e circola ininterrottamente in tutti e tre e non finisce mai, e vuole circolare anche in noi, ed essere perennemente comunicato. Infatti, creati per amore e nati amati, siamo invitati ad uscire dalla nostra solitudine ed entrare nella circolarità di questo Amore, a farlo circolare/fluire/condividere tra noi e a "gridare" al mondo che l'unico Dio è una comunità di amore, il "luogo" dove in modo indicibile si concentra tutta la capacità di donazione, tutta la misericordia, tutta la bellezza, la gloria… Il "luogo", il circuito, il flusso che riversa amore fuori di sé e oltre sé.



Se la Bibbia ripete che dobbiamo vivere nell'amore, nella comunione, nel dialogo, è perché siamo «immagine di Dio». Incontrare Dio, fare esperienza di Dio, parlare di Dio, dar gloria a Dio, tutto questo significa – per un cristiano che sa che Dio è Padre e Figlio, e Spirito – **vivere costantemente in una**

dimensione di comunione, di dialogo e di dono: «non gli uni senza altri, sopra o contro gli altri, ma gli uni con gli altri, per gli altri, e negli altri. Questo significa accogliere e testimoniare concordi la bellezza del Vangelo; vivere l'amore reciproco e verso tutti, condividendo gioie e sofferenze, imparando a chiedere e concedere il perdono, valorizzando i diversi carismi» (Papa Francesco all'*Angelus*, 31 maggio 2015).

La Trinità è un mistero davvero luminoso: rivelandoci Dio, rivela chi siamo noi: **creati per amore**, **nati amati** e **chiamati ad amorizzarci**, cioè vivere per amare veramente e amare per vivere pienamente, facendo circolare le cose belle, vere e buone, e, così, prepararci a vivere eternamente.

1-7 giugno 2015

► Lunedì 1 giugno

S. **Giustino** († ca. 165), nativo di Nablus (Samaria), di origine romana, uno dei primi padri apologisti ed il primo "filosofo cristiano" (fondò una scuola di dottrina cristiana e fu maestro itinerante di filosofia), autore tra l'altro della *Prima apologia dei cristiani*, della *Seconda apologia dei cristiani* e del *Dialogo con l'ebreo Trifone*, martirizzato a Roma con 6 compagni di fede al tempo dell'imperatore Marco Aurelio.

► Martedì 2 giugno



 # Festa della Repubblica, a ricordo della 69° anniversario della sua proclamazione (il 2 e il 3 giugno 1946, in seguito alla caduta del fascismo, si tenne il referendum istituzionale, in cui il popolo italiano venne chiamato a scegliere, con suffragio universale, la forma di governo dello Stato

tra Monarchia e Repubblica e ad eleggere i rappresentati dell'Assemblea costituente che scriveranno la Costituzione). È un giorno significativo nel quale il Paese esprime un debito d'amore verso la famiglia militare. A Roma, in Via dei Fori Imperiali, la tradizionale Rivista militare alla presenza del Capo dello Stato, dei rappresentanti del Parlamento e del Governo, del Corpo diplomatico e delle massime Autorità civili, religiose e militari (ore 10). «Noi oggi – ha detto Papa Francesco due anni fa – siamo venuti a **pregare per i nostri morti**, per i nostri feriti, per le vittime di quella pazzia che è la guerra! E' il suicidio dell'umanità, perché uccide il cuore, uccide proprio dov'è il messaggio del Signore: uccide l'amore! Perché *la guerra viene dall'odio, dall'invidia, dalla voglia di potere*, anche – tante volte lo vediamo – da quell'affanno di più potere». «Il nostro Dio – ha aggiunto – è così: sente la preghiera di tutti e di ciascuno. (…). Il nostro Dio è il Dio del grande e il Dio del piccolo; il nostro Dio è personale», ascolta tutti con il cuore e «ama con il cuore».

Ss. **Marcellino**, sacerdote, e **Pietro**, esorcista, martiri († 304), che, come riporta Papa Damaso, furono condannati a morte durante la persecuzione dell'imperatore Diocleziano; condotti tra i rovi sul luogo del supplizio, ebbero l'ordine di scavarsi il sepolcro con le proprie mani, perché i corpi rimanessero nascosti a tutti, ma la pia donna Lucilla diede degna sepoltura alle loro membra a Roma sulla Via Labicana nel cimitero ad Duas Lauros; nelle catacombe da loro denominate (IV e V sec.), un affresco li presenta contraddistinti dal nome, senza aureola, con breve barba, accanto all'Agnello.

A Catanzaro, nella basilica dell'Immacolata, alle ore 16.30, **Messa esequiale** per il compianto P. **Adolfo Della Torre** († 31.05.2015), presieduta da mons. Vincenzo Bertolone, arcivescovo metropolita di Catanzaro-Squillace.

► Mercoledì 3 giugno

Ss. **Carlo Lwanga e 12 Compagni** Martiri di origine ugandese († 1886), neofiti o fervidi seguaci della fede cattolica, i primi sub-sahariani (dell'«Africa nera») ad essere beatificati (da Benedetto XV nel 1920) e canonizzati (da Paolo VI nel 1964), proclamati patroni della gioventù africana, e a Sotto il Monte Giovanni XXIII, nella Provincia di Bergamo in Lombardia, 52° anniversario della morte di s. **Giovanni XXIII** (Angelo Giuseppe Roncalli, † 1963), papa (260° successore di Pietro), ricordato con l'appellativo di "Papa buono", terziario francescano, beatificato da Giovanni Paolo II il 3 settembre 2000 e canonizzato da Papa Francesco il 27 aprile 2014 insieme a Giovanni Paolo II: uomo dotato di straordinaria umanità, con la sua vita, le sue opere e il suo sommo zelo pastorale in meno di cinque anni di pontificato riuscì a convocare il Concilio Ecumenico Vaticano II, ad avviare il rinnovato impulso evangelizzatore della Chiesa e a promuovere la fraterna unione tra i popoli

In Vaticano, in Piazza S. Pietro, **Udienza generale** di Papa Francesco per la catechesi del mercoledì (ore 9.50-11: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it& visual=VaticanTic &Tic=VA_UZ6O9B W3).

► Giovedì 4 giugno



 # 32ª Giornata Internazionale per i Bambini Innocenti Vittime di Aggressione, istituita dall'assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1982, in occasione della sessione speciale d'emergenza sulla questione della Palestina per manifestare l'indignazione per tutti i bambini innocenti, palestinesi e libanesi, vittime di aggressioni e di violenza di ogni genere (Sul Sito ONU leggiamo: «Lo scopo della Giornata è quello di riconoscere il dolore sofferto dai bambini in tutto il mondo, vittime di

abusi fisici, psicologici ed emotivi).

Ad Agnone in Molise, s. **Francesco Caracciolo** († 1608), sacerdote, fondatore dei Chierici Regolari Minori, chiamato "il cacciatore delle anime", "il padre dei poveri", "l'uomo di bronzo". «I santi nella Chiesa, quelli che obbediscono al Signore – ha detto il 3 giugno 2013 Papa Francesco durante la s. Messa nella Casa S. Marta in Vaticano –, quelli che adorano il Signore, quelli che non hanno perso la memoria dell'amore, con il quale il Signore ha fatto la vigna (…), fanno tanto bene, sono luce nella Chiesa».

A Roma, Messa sul sagrato della basilica di S. Giovanni in Laterano, presieduta da Papa Francesco, e **processione eucaristica**, in concomitanza con la solennità del Corpo e Sangue di Cristo, da Piazza S. Giovanni in Laterano a S. Maria Maggiore (ore 18.55-21.40: http://player.rv.va/rv. player01.asp? language=it &visual=VaticanTic&Tic=VA_UZ6O9BW3).

A Catanzaro, nel duomo di Santa Maria Assunta, chiesa madre dell'arcidiocesi di Catanzaro-Squillace, alle ore 17, **Messa del Corpus Domini e processione**, presieduta da mons. Vincenzo Bertolone, arcivescovo metropolita, per le vie della città.

Al «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, **adorazione eucaristica** parrocchiale del 1° giovedì del mese (ore 17.30-18.30).

► Venerdì 5 giugno



43ª **Giornata Mondiale dell'Ambiente** con il tema-filo conduttore: «**Sette miliardi di sogni. Un pianeta. Consumare con cautela**», evento proclamato nel 1972 dall'assemblea generale delle Nazioni Unite e ufficialmente celebrato, quest'anno, ad Expo Milano 2015, per stimolare, in tutto il mondo, consapevolezza sui problemi ambientali e promuovere azioni politiche che migliorino la qualità della vita senza compromettere quella delle

generazioni future (Molti degli ecosistemi della Terra si stanno avvicinando a dei punti critici di esaurimento o di cambiamento irreversibile, spinti da una forte crescita della popolazione e dallo sviluppo economico. Entro il 2050, se il consumo e la produzione attuali rimangono gli stessi e con una popolazione in crescita che dovrebbe raggiungere 9,6 miliardi, avremo bisogno di tre pianeti per sostenere i nostri stili di vita e di consumo. Vivere all'interno dei limiti imposti dal nostro pianeta, in modo sostenibile, è la strategia più promettente per garantire un futuro sano).

A Catanzaro, presso l'Auditorium S. Petri a Catanzaro (Via dell'Arcivescovado, 13), alle ore 17. 30, incontro sul tema «**Il ruolo del beato don Pino Puglisi nel rapporto Chiesa – mafia**», promosso dall'Arcidiocesi Metropolitana di Catanzaro-Squillace, Associazione «Libera» e Associazione «Mons. Oscar Romero», con le relazioni dell'arcivescovo Vincenzo Bertolone – postulatore della causa di beatificazione di don Pino, e della prof.ssa Rosaria Cascio – alunna di don Pino (moderatore: Antonio Viscomi, professore ordinario di diritto del lavoro preso l'Università *Magna Graecia*).



A Catanzaro Lido, nel Salone «S. Elisabetta d'Ungheria» situato al lato destro della chiesa «Sacro Cuore», alle ore 19.15, **proiezione del film *Un ragazzo in Calabria*** di Luigi Comencini, a cura del Cinecircolo (sezione del Circolo Culturale San Francesco), nell'ambito dell'edizione «Calabria mio amore» dedicata alle pellicole con i temi-storie ambientate sul territorio calabrese, per meglio comprendere e apprezzare la nostra storia, la cultura e le tradizioni e favorire – durante un breve **cinedibattito** che segue ogni proiezione – uno sguardo d'insieme, «riducendo le distanze, venendosi incontro a vicenda e accogliendosi» (Messaggio del Papa per la 49ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali 2015: «Comunicare la famiglia: ambiente privilegiato dell'incontro

nella gratuità dell'amore»). Temi per il cinedibattito: passione, padre-padrone, ignoranza-pazzia e cultura-normalità.

S. **Bonifacio** († 754), vescovo e martire, evangelizzatore delle popolazioni germaniche, fondatore dell'abbazia di Fulda, il centro propulsore della spiritualità e della cultura religiosa della Germania, paragonabile per attività e prestigio alla benedettina Montecassino (A Bonifacio si fa risalire uno dei simboli natalizi: albero di Natale, da lui utilizzato per primo nel 724, quando ebbe l'idea di addobbare un abete appoggiando delle candele accese sui suoi rami; le candele simboleggiavano la discesa dello Spirito Santo sulla terra con la venuta del "bambino Gesù").

Adorazione eucaristica parrocchiale del 1° venerdì del mese.

► Sabato 6 giugno

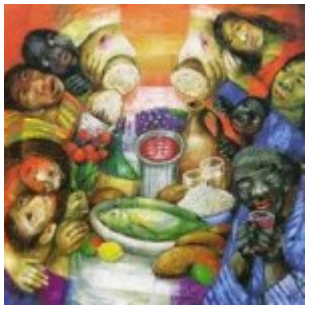
Al «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, amministrazione del **Sacramento della Confermazione** da parte dell'arcivescovo **Vincenzo Bertolone** (ore 18.30).



A **Sarajevo**, capitale della Bosnia ed Erzegovina, **visita apostolica di Papa Francesco** «per confermare nella fede i fedeli cattolici, per sostenere il dialogo ecumenico e interreligioso e soprattutto per *incoraggiare la convivenza pacifica nel Paese*» (Il motto della visita: «La pace sia con voi»).

S. **Norberto di Xanten** († 1134), arcivescovo di Magdeburgo, predicatore ambulante, fondatore dell'abbazia di Fürstenberg (Germania) e di Prémontré (Francia), e dell'Ordine dei Canonici Regolari Premostratensi, «angelo della pace» in un tempo di gravi lotte politiche e civili, patrono delle partorienti.

► Domenica 7 giugno



SS. **Corpo** (spezzato) e **Sangue** (versato) di Cristo (*Corpus Domini*) – Gesù il Cristo è in mezzo a noi, ogni giorno, ogni istante, col suo corpo glorioso e trasfigurato in carne non più deperibile: nostra futura inimmaginabile condizione esistenziale. Il suo corpo è non solo sull'«altare» dell'Eucaristia, ma anche sull'«altare» dei poveri, immigrati, forestieri, ammalati, anziani, disabili. [«Davvero la vocazione di ciascuno di noi è quella di essere, insieme a Gesù, pane spezzato per la vita del mondo» (Benedetto XVI, *Sacramentum caritatis*, n. 88). Lui ci coinvolge nel dinamismo della sua donazione. Il senso compiuto della nostra esistenza è costituito dal dono totale di noi stessi.]

S. **Antonio Maria Gianelli** († 1846), vescovo di Bobbio, fondatore delle Figlie di Maria Santissima dell'Orto (Suore Gianelline) e degli Oblati di S. Alfonso M. de' Liguori, per la predicazione al popolo e l'organizzazione del clero.



Giugno è il mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù. Con gioia accogliamo l'invito ad onorare quel Cuore che è segno dell'amore di Dio, della sua tenerezza, della sua misericordia, della sua benevolenza… Egli, con amore invincibile, ci vuole suoi. Non lo abbiamo scelto noi, è stato Lui a chiamarci e a costituirci per portare un frutto che rimanga, anche fuori stagione, segno dell'impossibile divino reso possibile nella carne umana. Siamo stati chiamati ad essere il cibo per la sua opera, quella salvifica.

Un **augurio** di un'intensa settimana, consapevoli di essere amati e chiamati ad amare.

Piotr Anzulewicz OFMConv

L’Asceso ci rinvia alla terra



Con la solennità dell’**Ascensione** celebriamo la conclusione della vita terrestre del «Figlio di Dio e Figlio dell’uomo», come a sigillo della sua vicenda pasquale. Dalle altezze celesti Egli ha seguito la **parabola discendente**, fino ad inabissarsi nelle regioni più profonde del soffrire umano per riportare alle vette più alte coloro si trovavano nel baratro del dolore, del male e della morte. Con la **parabola ascendente** ha rapito la terra ed è entrato per sempre nell’intimità del Padre. In questo modo ha allargato gli orizzonti della Palestina ed è divenuto il “**Cristo cosmico**”. Liberandosi delle categorie spazio-temporali e sottraendosi allo sguardo fisico, si è reso presente al cuore dell’uomo di ogni spazio e di ogni tempo.

Oggi siamo spronati ad accogliere, con rinnovata passione, il suo comando: «Andate e fate discepoli tutti i popoli (…), insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,19-20). Solo se accogliamo questo comando e viviamo questa certezza, avremo il coraggio e la forza di dare a tutti la possibilità di entrare nella “novità” di vita.

L’Ascensione non è evasione dai tormenti vissuti dai nostri fratelli e neppure contemplazione dei panorami teologici fine a se stessi. Il “Cristo universale”, cosmico, è in noi, e chiede il nostro cuore e le nostre braccia per scardinare i poteri occulti e la malavita spicciola, coltivare la legalità, diventare testimoni e operatori di una promessa che fa nascere cose nuove nella storia; non nascerà niente di nuovo se non attraverso il nostro impegno temporale e politico in favore

della giustizia, della fratellanza, della solidarietà e della pace (…). L'Ascensione ci rinvia, quasi brutalmente, alla terra e ai suoi urgenti bisogni.

See more at: https://circoloculturalesanfrancesco.org/site/perche-state-guardare/

18-24 maggio 2015

▪ Lunedì 18 maggio



In Vaticano, nell'Aula del Sinodo, apertura della 68° **assemblea generale della Conferenza Episcopale Italiana**,con il discorso di Papa Francesco. Tra i temi in discussione: la verifica della ricezione dell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, il cammino di preparazione e il programma del 5° Convegno ecclesiale nazionale (Firenze, 9-13 novembre 2015), la presentazione di una griglia di lavoro sul tema centrale della scorsa assemblea generale (*La vita e la formazione permanente dei presbiteri*), l'appuntamento con il Giubileo straordinario della misericordia (8 dicembre 2015 – 20 novembre 2016) e una serie di adempimenti di carattere giuridico-amministrativo, legati tra l'altro all'approvazione del bilancio della CEI e alla ripartizione dei fondi dell'8xmille. L'assemblea è chiamata anche a eleggere un vicepresidente per l'Italia settentrionale, i presidenti delle Commissioni episcopali, i rappresentanti della CEI alla 16ª assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi (4-25 ottobre 2015) e i membri del Consiglio per gli affari economici (ore 16.30-18: in diretta su Tv2000 e su www.chiesacattolica.it).



A Roma, s. **Felice da Cantalice** († 1587), religioso dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, amico di s. Filippo Neri e di Sisto V, chiamato «frate Deo gratias» per il suo abituale saluto, di austerità e semplicità mirabili, per quarant'anni questuante per i suoi confratelli, disseminando intorno a sé pace e carità. È un giorno speciale per Cantalice (Provincia di Rieti, Regione Lazio), nel cinquecentenario dalla nascita del "suo" Santo (1515).

▪Martedì 19 maggio

A Fumone vicino ad Alatri nel Lazio, anniversario della morte di s. **Celestino V** († 1296), eremita e papa, patrono di Isernia e compatrono de L'Aquila, di Urbino e del Molise, uomo di straordinaria fede e forza d'animo, esempio eroico di umiltà e di buon senso, che, dopo aver praticato vita eremitica in Abruzzo, celebre per fama di santità e di miracoli, ottuagenario fu eletto Romano Pontefice, ma nello stesso anno abdicò dal suo incarico preferendo ritirarsi in solitudine (le sue reliquie sono venerate a L'Aquila, nella chiesa di Santa Maria di Collemaggio).

In Vaticano, nell'Aula Nuova del Sinodo, 2° giorno della 68ª **assemblea generale della Conferenza Episcopale Italiana**.

Al «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, 1° giorno del **triduo** di preparazione alla festa di s. **Rita da Cascia**.

▪Mercoledì 20 maggio



S. **Bernardino da Siena** († 1444), sacerdote dell'Ordine francescano, uno dei principali propugnatori della riforma dei francescani osservanti, banditore della devozione al santo nome di Gesù (ne faceva incidere il monogramma «YHS» – le lettere del nome di *Jesus* in greco –

su tavolette di legno, che dava a baciare al pubblico al termine delle prediche), invocato contro le emorragie, la raucedine, le malattie polmonari.

In Vaticano, in P.zza S. Pietro, **Udienza generale** di Papa Francesco per la catechesi del mercoledì (ore 9.50-11: http://player.rv.va/rv.player01.asp? language=it&visual =VaticanTic& Tic=VA_4EM41U5I) e, nell'Aula Nuova del Sinodo, 3° giorno della 68ª **assemblea generale della Conferenza Episcopale Italiana**.

Al «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, 2◦ giorno del **triduo** in preparazione alla festa di s. Rita.

▪Giovedì 21 maggio



Ss. **Cristoforo Magallanes Jara**, sacerdote, e 24 compagni, martiri messicani del XX sec., ai quali va aggiunto b. **José Sánchez del Rio**, ragazzo Cristeros che morì chiedendo perdono per i suoi carnefici e urlando: «Viva Cristo Re!», beatificato nel 2005 da Benedetto XVI, uno dei protagonisti del film hollywoodiano «Cristiada», commovente fino alle lacrime, proiettato dal Circolo Culturale San Francesco il 9 maggio 2014, nel Salone di S. Elisabetta d'Ungheria, e # s. **Eugenio Mazenod** († 1861), vescovo, fondatore della società dei missionari di Provenza, chiamati più tardi **Oblati di Maria Immacolata**, proclamato santo nel 1995 da Giovanni Paolo II.



14ª **Giornata Mondiale della Diversità Culturale per il Dialogo e lo Sviluppo**, istituita dalle Nazioni Unite nel 2001 (l'anno degli attentati dell'11 settembre negli Usa, simbolo dell'odio ottuso tra i popoli) e volta ad incrementare la conoscenza del primario ruolo della cultura e delle diversità culturali come strumento di coesione e d'integrazione sociale,

ad inventare nuove forme di azione per dissipare pregiudizi e, tramite l'istruzione e i mezzi di comunicazione, a promuovere una convivenza armoniosa tra i popoli e un mondo più pacifico (in Italia, le celebrazioni della Giornata si svolgono dal 2009 per impulso e sotto l'egida della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO).

In Vaticano, nell'Aula Nuova del Sinodo, 4° giorno della 68ª **assemblea generale della Conferenza Episcopale Italiana**; nella Sala Stampa della Santa Sede, presentazione della conferenza internazionale «**Donne verso l'agenda per lo sviluppo post-2015**: Quali sfide dagli obiettivi di sviluppo sostenibile?», promossa e organizzata dal Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace insieme alla *World Union of Women's Catholic Organisations* e alla *World Women's Alliance for Life and Family* (ore 11.30-13: http://player.rv.va/rv.player01.asp? language=it&visual= VaticanTic &Tic=VA_NQ6THO OC), e, nell'Aula Paolo VI, **udienza** di Papa Francesco **ai familiari delle vittime e dei caduti in servizio della Polizia di Stato** italiano (ore 12: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_NBLERHAB).

Al «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, 1° giorno del **triduo allo Spirito Santo** e # 3◦ giorno del **triduo** in preparazione alla festa di s. Rita.

▪Venerdì 22 maggio



S. **Rita da Cascia** († 1457), monaca agostiniana, santa della 'Spina' e della 'Rosa', avvocata dei casi impossibili e disperati, modello per i giovani, per gli sposati, per i genitori che hanno perso i loro figli, per le famiglie in crisi, per le vedove e per i consacrati alla vita religiosa, patrona delle donne maritate infelicemente (al «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, alle ore 11.30, Messa, **supplica** a s. Rita e **benedizione delle rose**).



A Roma, nel The Church Village (già Domus Pacis), 1° giorno della 2ª conferenza internazionale sulle «**Donne verso l'agenda per lo sviluppo post-2015**: Quali sfide dagli obiettivi di sviluppo sostenibile?», promossa e organizzata dal Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace insieme alle due associazioni femminili cattoliche: *World Union of Women's Catholic Organisations* e *World Women's Alliance for Life and Family* (tra le questioni emergenti, modernità e teoria cosiddetta "gender", surrogazione della maternità, educazione e diritti, alleanza con l'uomo, dialogo interreligioso, vecchie e nuove forme di schiavitù, povertà, violenze e femminicidi, difesa della vita dal concepimento alla morte naturale quale primo diritto umano e difesa della famiglia fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna quale soggetto sociale, civile, giuridico, educativo ed economico ed unico, vero baluardo della tenuta sociale; questioni fondamentali non solo per le donne, ma anche per la Chiesa e per la società, che tuttavia non trovano alcuna traccia nei 17 obiettivi che l'ONU pone per il nuovo millennio).

A Lamezia Terme, presso l'Oasi Bartolomea, Seminario su «**Il riutilizzo dei beni confiscati come forma d'impegno della comunità cristiana**», nell'ambito dei Seminari «Carità e giustizia in Calabria» organizzati dalla Delegazione Regionale Caritas Calabria (ore 15.20-18.30).



 # Giornata Mondiale della Biodiversità, una festività che richiama l'importanza di tutelare la straordinaria ricchezza costituita da tutte le specie viventi sulla Terra, proclamata nel 2000 dall'assemblea generale delle Nazioni Unite e celebrata nel giorno in cui, nel 1992, a Nairobi, è stata stilata la Convenzione sulla diversità biologica e poi sottoscritta da molti Paesi nella successiva Conferenza di Rio de Janeiro

(l’edizione di quest’anno è dedicata alle isole e al loro tesoro naturale; la perdita di questo tesoro, con i suoi ecosistemi, oltre a creare un enorme danno economico mette a serio rischio quelli che gli scienziati chiamano i “servizi della natura”: la purezza dell’aria e dell’acqua, la regolazione del clima e delle maree, l’equilibrio della flora e della fauna).

▪Sabato 23 maggio

#Al «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, dopo la Messa delle ore 18, **processione con la statua di s. Rita** per le vie del quartiere Casciolino, allietata dalla banda musicale di Settingiano e, al rientro, pioggia dei petali di rosa.



A San Salvador, capitale di El Salvador, **beatificazione di Óscar Arnulfo Romero y Galdámez**, arcivescovo, che a causa del suo impegno nel denunciare le violenze della dittatura militare del suo paese fu ucciso il 24 marzo 1980 da un cecchino degli *Squadroni della morte*, mentre stava celebrando la Messa nella cappella di un ospedale. La sua testimonianza continua a generare vita e speranza nel popolo salvadoregno e soprattutto nelle parti più povere, emarginate, afflitte da nuovi problemi: non più la guerra civile, ma la violenza dovuta al narcotraffico e ai *pandillas*: «Nel sangue versato in nome dei poveri sta la nostra forza di continuare a lottare contro la povertà e l’ingiustizia».



A Soverato, sul Lungomare, inizio della **Missione Diocesana dei Giovani**, con lo slogan: «Al servizio della gioia!» (ore 17: Arrivi e accoglienza; ore 17.30: Festa dei giovani: incontri, musica, testimonianze; ore 20: Cena a sacco), e nel cortile dell’Istituto Maria Ausiliatrice (nei pressi del Lungomare), **Veglia di Pentecoste** presieduta dall’arcivescovo Vincenzo

Bertolone e **Mandato missionario** ai rappresentanti di tutte le Parrocchie dell'arcidiocesi Catanzaro-Squillace (ore 21). La presidenza della CEI propone a tutte le comunità – non solo italiane – di dedicare la Veglia di Pentecoste ai martiri contemporanei, alla tragedia di tanti cristiani e di tante persone i cui diritti fondamentali alla vita e alla libertà religiosa vengono sistematicamente violati: «Questa situazione deve spingerci ad unirci in un grande gesto di preghiera a Dio e di vicinanza con questi fratelli».

Giornata Nazionale della Legalità per ricordare tutte le vittime delle mafie, ripercorrendo alcuni tra i momenti più drammatici della nostra storia, nel 23° anniversario delle stragi di Capaci e in Via D'Amelio, in cui, nel 1992, persero la vita i giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, Francesca Morvillo, moglie di Falcone, e gli agenti delle loro scorte (tra le iniziative, manifestazione «Palermo chiama Italia»: see more at http://rumors.blog.rai.it/2015/05/22/la-giornata-della-legalita-sulle-reti-rai/#sthash.PYrvu4fs.dpuf).



Giornata Nazionale delle Biblioteche: 5ª edizione della «Biblio-Pride», una manifestazione annuale che si svolge nelle biblioteche di tutta Italia sino al 6 giugno e rientra nelle iniziative di Milano «Città del Libro 2015», organizzata dall'Associazione Italiana Biblioteche, un'opportunità, per accendere l'attenzione sull'importanza delle biblioteche e sul ruolo fondamentale dei bibliotecari e chiedere più attenzione da parte delle istituzioni sulle biblioteche intese come luoghi in cui trova spazio la libertà di espressione e il confronto delle idee, per ribadire l'importanza del sistema nazionale per la crescita culturale, economica e sociale del nostro Paese, per omaggiare e incentivare la lettura (See more at http://www.mole24.it/2015/05/22/torino-bibliopride-da-oggi-al-

6-giugno-la-festa-nazionale-delle-biblioteche/#sthash.eFm5XGkB.dpuf).

▪Domenica 24 maggio



Pentecoste, una ricorrenza detta anche *Festa dello Spirito Santo* (l'effusione dello Spirito Santo, dono del Risorto, e la nascita della Chiesa), nel 50° giorno dopo la Pasqua (nella tradizione ebraica, Festa di Ringraziamento).

In Vaticano, nella basilica di S. Pietro, **Messa di Pentecoste** presieduta da Papa Francesco (ore 9.55-11.40: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language= it&visual= Vatican Tic &Tic= VA_NQ6THOOC).

Giornata Mondiale di Preghiera per la Chiesa in Cina, giorno in cui i fedeli cinesi onorano la Vergine Maria nel santuario di Sheshan a Shanghai, con la sicurezza che la forza della preghiera può *smuovere le montagne* e aprire i cuori e le menti del governo cinese alla consapevolezza che la Chiesa cattolica e il Papa amano la Cina e tutti i loro abitanti senza esclusione alcuna (Maria Aiuto dei Cristiani, invocata come Nostra Signora di Sheshan, benedica la Chiesa cinese e la nostra Diocesi di Catanzaro-Squillace e ci protegga sotto il suo manto). **Beata Vergine Maria Aiuto dei Cristiani** viene ricordata in molte diocesi del mondo, ma in particolare nella cittadella salesiana di Valdocco-Torino, dove s. Giovanni Bosco († 1888), apostolo della gioventù, il più grande devoto e propagatore del culto a Maria Ausiliatrice, fece erigere, in soli tre anni, nel 1868, la basilica a lei dedicata e sotto la sua materna protezione pose gli Istituti religiosi e le opere assistenziali ed a favore della gioventù: Congregazione di S. Francesco di Sales (sacerdoti chiamati «Salesiani di Don Bosco»), 'Figlie di Maria Ausiliatrice' e 'Cooperatori



Salesiani’; celeste patrona dell’Australia cattolica, dell’Argentina, della Polonia.

Ad Assisi, anniversario della **dedicazione della basilica di S. Francesco**, avvenuta ad opera di Papa Innocenzo IV, nella 4ª domenica di Pasqua 1253, con il titolo «caput et mater» di tutto l’Ordine francescano (nel 1754, il tempio fu elevato a basilica patriarcale e cappella papale da Benedetto XIV), nel giorno in cui, per ordine del papa Gregorio IX, il corpo del Santo, canonizzato dallo stesso Pontefice nel 1228, fu traslato dalla chiesa di S. Giorgio (25 maggio 1230), e, a Bologna, **traslazione del corpo di s. Domenico di Guzmán** († 1221), fondatore dell’Ordine dei Frati Predicatori proclamato santo da Gregorio IX nel 1234, ad opera del b. Giordano di Sassonia il 24 maggio 1233.

Piotr Anzulewicz OFMConv